

## I DOMENICA di AVVENTO – ANNO B – 3 DICEMBRE 2017

Isaia 2,1-5; Romani 13,11-14; Matteo 24,37-44

### ASCOLTARE

Se l'Avvento è essenzialmente il tempo in cui il Signore viene, la Liturgia lo celebra come tempo significativo e proprio per coltivare la sua attesa, e per ripensare così ai nostri desideri profondi e al nostro destino ultimo.

In questa domenica Gesù ci invita a svegliarci da una fede assopita e spenta che distoglie lo sguardo dalla meta del suo cammino.

### Note liturgiche

Abbiamo una duplice dimensione che si apre alla meditazione della Chiesa e che, di fatto, si riflette sulla organizzazione liturgica del tempo di Avvento. Si parla di un periodo di Avvento diviso in due fasi distinte: la prima parte si apre con la prima domenica di Avvento, si conclude il 16 dicembre e costituisce il cosiddetto **Avvento escatologico**, mentre la seconda parte si sviluppa nei giorni compresi tra il 17 e il 24 dicembre e costituisce il cosiddetto **Avvento messianico**. Con l'Avvento escatologico si medita sulla venuta di Cristo alla fine dei tempi, mentre con l'Avvento messianico si contempla la venuta di Gesù tra gli uomini.

La prima parte dell'Avvento, dunque, è l'Avvento escatologico. Il richiamo a questo tempo futuro può essere rinvenuto già nella prima antifona delle Lodi mattutine della prima domenica di Avvento: Quel giorno le montagne stilleranno vino nuovo, latte e miele scorrerà per le colline. Ancora più significativo è l'antifonario dei primi Vespri e dell'Ufficio delle Letture della prima domenica di Avvento che pone in evidenza la parola fondamentale di questa prima parte del Tempo di Avvento: "verrà". Verrà il giudice. L'anno liturgico inizia con la parola "verrà", riferita alla venuta di Cristo alla fine dei tempi. Questa caratteristica è evidente anche nella celebrazione eucaristica e si manifesta, nella prima domenica di Avvento, con la proclamazione della pericope evangelica che si riferisce alla venuta del Signore alla fine dei tempi.

### LODARE CANTANDO

Il canto d'**inizio** potrebbe essere scelto tra i seguenti:

*Canto per Cristo* (446)  
*Cieli e terra nuova* (447)  
*Gerusalemme* (448)  
*Noi canteremo gloria a te, str. 1-3, 6...* (682)  
*Oltre la memoria* (693)  
*Rallegratevi, fratelli* (711)  
*Si accende una luce (Avvento) str. 1-2* (458)  
*Signore, vieni* (459)  
*Sole a levante* (449)  
*Tu, quando verrai* (451)

...

Per l'**atto penitenziale** si può consigliare

*Signore, che nel tuo sangue* (207)  
*Dio grande* (211)

Per il **salmo responsoriale** si possono reperire ritornello e salmo propri del giorno da *Il canto del salmo responsoriale della domenica secondo il nuovo Lezionario Festivo* (Elle Di Ci, p. 14) oppure si può cantare secondo il modulo

*Salmo 121 - Esultai quando mi dissero: andiamo!* (132) con Ant. 2.

Oppure uno dei seguenti salmi:

[Spartito: A. Altamura](#)

[Spartito: A. Parisi](#)

[Spartito: V. Tassani](#)

Altri **ritornelli** possibili (con il testo letto):

*Com'è dolce la tua casa* (111)

*Esalta il Signore, o Gerusalemme* (144)

*Venite al Signore con canti di gioia* (123-124).

Un **Alleluia** particolarmente appropriato potrebbe essere

*Alleluia! Cieli e terra cantano!* str. 1 (240)

*Alleluia! Passeranno i cieli* (260)

Per la **preghiera dei fedeli**, vedi *Orazionale CEI*, p. 11; eventualmente con risposta cantata, ad esempio:

*O Signore, nostra vita e salvezza!* (63)

*Preghiamo, fratelli: o Signore, ascolta* (301)

*Venga il tuo regno, Signore!* (306)

*Venga il tuo regno, Signore!* (64)

*Signore, venga per noi il tuo regno!* (305)

*Signore, venga il tuo regno* (442)

Infine per la **comunione** segnaliamo i numeri

*Canto per Cristo* (446)

*Celeste Gerusalemme* (5)

*Noi veglieremo* (690)

*Passa questo mondo* (702)

*Signore, vieni* (459)

*Sorgete dal sonno* (730)

*Terra promessa* (735)

*Vieni, Signore, vieni! Maranathà!* (452)

*Vieni, stella del mattino* (761)

### **TESTIMONIARE**

Il Vangelo ci insegna una vocazione al risveglio, perché «senza risveglio, non si può sognare» (R. Benigni). Rischio quotidiano è una vita dormiente, incapace di cogliere arrivi ed inizi, albe e sorgenti; di vedere l'esistenza come una madre in attesa, gravida di luce; una vita distratta e senza attenzione. Vivere attenti a che cosa? Attenti alle persone, alle loro parole, ai loro silenzi, alle domande mute, ad ogni offerta di tenerezza; attenti al mondo, nostro pianeta barbaro e magnifico, alle sue creature più piccole e indispensabili: l'acqua, l'aria, le piante. Attenti a ciò che accade nel cuore e nel piccolo spazio di realtà in cui mi muovo (P. E. Ronchi).